

Il concerto di apertura all'Adriano

Il pubblico musicale di Roma si incontrò ieri all'Adriano per la prima volta dopo la parentesi estiva; festosità, convenevoli, aria da ricevimento di prim'ordine con intrattenimento musicale; di gente ce n'era molta e di stile; sulla distesa della platea spiccavano le alte mitrie delle signore, elegantissime in questa apertura di stagione; presentazione dei nuovi adepti, che ci sembrarono numerosi, introduzione di catecumeni ai misteri dell'arte musicale. Notammo con soddisfazione la scomparsa di quelle lampade tipo bomba di aeroplano, incumbenti sull'orchestra; insomma un pomeriggio più che promettente.

L'orchestra diretta da Molinari suonò musiche di Rossini, Beethoven, Pizzetti, Strauss, Wagner, riscuotendo nutritissimi applausi dai catecumeni, che si mostrarono assai soddisfatti di avere finalmente scoperto la musica sinfonica. Anche il pubblico applaudì con cordialità e talvolta anche con foga, contento d'essersi ritrovato.

Insomma, tutto compreso, meglio di così non poteva andare.

Mercoledì ascolteremo Corelli, Schubert (*l'Incompiuta*), Salvucci (*Sinfonia Italiana*), Zandonai (*Primavera in al di Sole*) Wolf-Ferrari (*I Quattro Rusteghi*), Paganini (*Moto perpetuo*) e Ravel (*Bolero*). I programmi come si vede sono ancora accademici e indefiniti, programmi, appunto da catecumeni; ma c'è speranza che in seguito anche noi, vecchi e adusati frequentatori di sale sinfoniche, avremo l'onore di qualche succosa novità e di qualche non meno importante riesumazione.